

punta d'ernia che, per quanto concerne le classi sotto le armi, ascendono a 183 mila iscritti, potessero arruolarsi e compiere il proprio dovere.

Ciò si farà. Per ora non ho che da unirmi al rappresentante del Governo nel mandare il nostro vivo encomio ai giovani che sentono così patriotticamente il loro dovere. Così come il nostro è di proteggerli per l'avvenire e per la fortuna della patria. (Approvazioni)-

**PRESIDENTE.** Segue l'interrogazione dell'onorevole Ruspoli, al ministro di agricoltura, «per sapere se sono stati presi tutti i provvedimenti atti ad evitare la distruzione dei boschi e delle foreste, minacciati di scomparire per l'altissimo prezzo attuale della legna».

Non essendo presente l'onorevole Ruspoli, questa interrogazione s'intende ritirata.

Segue la interrogazione dell'onorevole Monti-Guarnieri, al ministro della guerra, «per sapere se intenda comunicare le ragioni per le quali non si siano ancora presi energici provvedimenti per impedire le indegne speculazioni che a danno della salute e della borsa dei nostri soldati compiono rivenditori privati e vivandieri autorizzati al fronte».

L'onorevole sottosegretario di Stato per la guerra ha facoltà di rispondere.

**MONTANARI, sottosegretario di Stato per la guerra.** L'onorevole interrogante certamente sa che la vigilanza sui generi alimentari posti in vendita alle nostre truppe, — è affidato ai comandi dei reggimenti — a mezzo anche degli aiutanti maggiori, dei medici militari e dei carabinieri reali. Ciò specialmente nei riguardi dell'igiene, sì che i provvedimenti per la distruzione dei generi avariati, sono sempre disposti ed attuati con ogni cura e sollecitudine.

Nei riguardi dei prezzi, i comandi di corpo hanno la facoltà di fissare le tariffe dei prezzi di vendita in relazione ai prezzi correnti del commercio e di frenarli qualora risultino eccessivi.

Per ciò che riguarda la vendita al pubblico in zona di guerra e di retrovie la sorveglianza è affidata ad un tempo ai comandi mobilitati, che esercitano la vigilanza per mezzo dei carabinieri, ed ai commissari civili.

Se qualche inconveniente si è verificato, non dubiti l'onorevole interrogante che si provvederà ad eliminarlo; a questo proposito aggiungo che il Comando Supremo or

non è molto ha rinnovato severe disposizioni per la regolare osservanza, in zona di guerra, di tutte le norme prescritte in materia e perchè ogni abuso, tanto nei riguardi dei prezzi quanto nei riguardi della qualità dei generi offerti in vendita sia esemplarmente punito.

Se si consideri il grande numero di persone soggette a questa sorveglianza non si può non ammettere che qualche inconveniente possa ancora verificarsi; tuttavia, ripeto, si cerca e si cercherà di impedire che gli inconvenienti abbiano a ripetersi.

**PRESIDENTE.** L'onorevole Monti-Guarnieri ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

**MONTI-GUARNIERI.** La ragione che mi ha mosso a presentare questa interrogazione è stata quella di richiamare l'attenzione dell'onorevole ministro della guerra sulla indegna speculazione che da parte di molti vivandieri autorizzati a seguire le truppe alla fronte, si compie a danno della salute e della borsa delle medesime.

L'onorevole sottosegretario di Stato ha detto che tanto dal Ministero quanto dal Comando supremo sono stati impartiti ordini precisi perchè così siffatta speculazione non avvenga e che per la qualità dei generi come per i prezzi dei medesimi siano osservate le disposizioni emanate.

Mi auguro che alle parole tengano dietro i fatti, perchè la vigilanza in molti punti della nostra fronte finora è assolutamente mancata, tal che si continuano a vendere generi, che se non sono di primissima necessità, sono tuttavia necessari ai nostri soldati, tutt'altro che buoni ed igienici a prezzi addirittura fantastici.

Ho veduto, per esempio, vendere dell'acqua minerale a lire 2.50 la bottiglia, mentre al vivandiere veniva a costare 75 centesimi posta alla stazione di Udine. E così per i grassi, le candele, la carta, il vino, la birra e simili.

E mentre tutto questo si compie a danno dei nostri soldati, i vivandieri realizzano guadagni favolosi.

Posso dire che alcuni di questi bettolini, che sono partiti per il fronte con un ciuco o due o tre muli per trainare le loro baracche, oggi hanno tre o quattro *camions* pagati parecchie migliaia di lire l'uno; un bettoliniere che conosco partito quasi senza scarpe, oggi possiede più di centomila lire di capitale. (Oh! oh!) E tutto questo speculando sulla vita e sulla borsa dei nostri soldati.